

Allegato 2.2)

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA TERRITORIALE PER
ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO
RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI- PUNTO 3.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A)

SOGGETTO RICHIEDENTE

Associazione Arci - Comitato Provinciale di Reggio Emilia

TITOLO PROGETTO

Circolando

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Il progetto "Circolando" nasce dalla necessità di confrontarsi con il mutato contesto socio-economico e culturale che sta attraversando anche il nostro territorio e le sue dinamiche associative. Il territorio reggiano vede ancora un ampio numero di realtà del terzo settore (938 organizzazioni censite dall'Osservatorio del Terzo Settore) tra cui oltre 560 APS e 248 organizzazioni di volontariato. A queste vanno aggiunte le tante realtà informali o non ancora censite. Nonostante questo il mantenimento e l'accrescimento di questo valore non può essere dato per scontato. Sono infatti sempre più negli anni le difficoltà "generative" e "rigenerative" di questo tessuto. L'età media dei volontari si è notevolmente alzata e l'avviamento di nuove organizzazioni associative notevolmente ridotto nel suo approccio tradizionale. Nonostante ciò si prospettano nuove frontiere dell'agire sociale, culturale e aggregativo. Frontiere che possono prospettare anche attività professionali, di sviluppo per nuove forme di espressione, di produzione e di servizio. Attività che passando attraverso l'agire associativo possono prevedere anche azioni di start up professionali e di impresa sociale attraverso l'incontro con le prime forme organizzative formali. Il rischio però è la mancanza di accompagnamento e di indirizzo a tali percorsi. Proprio la Regione Emilia Romagna ha coadiuvato il percorso per la realizzazione di un Codice di Autoregolamentazione per le realtà associative del nostro territorio e ha sviluppato percorsi di accompagnamento affinché questo sistema, potenzialmente fertile, non si sviluppi in isolamento rispetto ai valori e agli indirizzi che ne hanno determinato i caratteri sociali, culturali e pedagogici. Dopo anni di notevole crescita e impulso oggi ci troviamo di fronte ad un possibile rischio che si esprime nella sua profonda contraddittorietà. Le realtà associative tradizionali faticano a trovare ricambi generazionali se non modificano le proprie attività e i conseguenti spazi rendendoli appetibili per le nuove richieste sociali, culturali e aggregative. Le nuove occasioni di start up associativo non riescono a darsi struttura organizzativa e concreta forma di autodeterminazione se vengono lasciate sole. Si tratta sicuramente di creare una rete di intervento tra soggetti pubblici e privati (informa giovani, assessorati, organizzazioni di secondo livello, centri di servizio, ecc.) ma anche di riuscire ad entrare in contatto con i giovani ancora prima del momento della richiesta di informazione: per la creazione di nuove associazioni, o per attivazione di nuove iniziative all'interno di spazi

già esistenti (centri sociali, organizzazioni di volontariato, circoli, ecc). A questo va aggiunta la difficile reperibilità della legislazione e della normativa in materia come della necessità di un apporto educativo da parte di chi già opera nel settore. Nella provincia di Reggio Emilia sono quasi 80.000 i giovani tra i 15 e i 29 anni e sono quasi 29.000 di questi affiliati all'Arci. Circa uno su tre partecipa alle iniziative dell'associazione.

Per questo il progetto Circolando si propone come possibile strumento di aggancio e di accompagnamento per lo sviluppo di attività promosse dai giovani attraverso lo strumento associativo. Siano esse di inserimento di nuove leve volontarie (anche in collaborazione con il percorso di Leva Giovani promosso dal Comune di Reggio Emilia) o ai promozione di nuove realtà associative in collaborazione con i servizi della Provincia di Reggio Emilia (progetto Assieme, assessorati, ecc), con i servizi sociali dei Distretti e delle Unioni Comunali, ma in primo luogo partendo dalle occasioni di contatto che i volontari e gli operatori dei Circoli Arci possono attivare sul territorio attraverso campagne informative, attività di sportello, o di contatto informale.

Partendo dall'esperienza di tutor associativi individuati all'interno del tessuto circolistico della provincia si possono attivare veri propri presidi territoriali che sostengano percorsi di start up associativo e di accompagnamento alla realizzazione di nuove attività nell'alveo di quelli che sono i valori e gli strumenti corretti dell'agire associativo. Questo anche in collaborazione con altri soggetti territoriali del no profit che possano individuare quelle che sono le corrette forme giuridiche e gestionali per lo sviluppo di tali esperienze: centro di servizi per il volontariato, centrali cooperative, ecc.

Obiettivi

- sostenere e sviluppare il know-how associativo degli operatori dei circoli giovanili e tradizionali per permetterne il trasferimento nelle competenze e nelle operatività ai giovani attraverso l'accompagnamento in percorsi di crescita professionale e personale ai nuovi volontari o a potenziali gruppi di interesse anche in coerenza con quanto indicato nell'Atto di Indirizzo Provinciale - per cui è essenziale affidarsi al contesto di appartenenza (la famiglia, il volontariato, il sostegno dei diversi servizi, pubblici e del privato sociale), conoscerlo, monitorarlo e farlo interagire affinché assicurati il necessario benessere.
- Accrescere le competenze gestionali, professionali nella realizzazione di attività culturali, sociali e ricreative ed inserire professionalmente i giovani all'interno di strutture basate sull'auto-organizzazione e sulla promozione sociale.
- Promuovere un contesto di opportunità in cui sia possibile un protagonismo attivo dei giovani nei vari ambiti della società.
- Costruire risposte alle richieste che arrivano dal mondo giovanile ampliando l'offerta culturale, sociale e di intrattenimento che vedano i giovani soggetti promotori oltre che fruitori.
- Creare collaborazione tra le esperienze presenti del territorio e servizi rivolti ai giovani

Attività

- Individuazione e formazione di giovani tutor/operatori/formatori all'interno della rete circolistica dell'Arci di Reggio Emilia, in particolar modo all'interno del circuito dei circoli giovanili ma anche di giovani attivi all'interno dei circoli tradizionali.
- Realizzazione di incontri formativi con giovani del territorio segnalati dai circoli o da altri istituti del territorio potenzialmente interessati allo start up di attività associative, alla realizzazione di iniziative, o

all'ingresso all'interno delle compagini associative di circoli o associazioni del territorio.

- Sostegno da parte del comitato provinciale, dei circoli e dei tutor alla realizzazione di attività, servizi, iniziative, presso le strutture circolistiche o in spazi pubblici rivolte alla popolazione giovanile e adolescenziale del territorio di riferimento (concerti, laboratori, campagne informative, rassegne, corsi, ecc).

La prima azione prevede l'attivazione e la formazione di giovani già presenti all'interno della rete circolistica (volontari attivi o membri degli organismi direttivi) attraverso la realizzazione di 4 incontri di 4 ore alla presenza di esperti in ambito normativo, culturale, sociale. Il ciclo di incontri prevede l'aggiornamento e la formazione di giovani operatori/tutor sul territorio in grado di individuare e accompagnare nuove leve di ragazzi e adolescenti che siano interessati a promuovere nuove attività associative, servizi o iniziative sul territorio. Gli incontri approfondiranno i temi che potranno essere utili agli operatori per l'accompagnamento di start up su ambiti associativi quali: volontariato, solidarietà, legalità, interculturalità, progettazione di servizi e iniziative in collaborazione con enti locali, quadro normativo di riferimento, start up associativo. Le attività saranno coordinate dal referente del comitato provinciale che si avvarrà di collaborazioni con esperti degli enti locali e di esperti regionali e nazionali in ambito associativo.

La seconda azione prevede la ricaduta del lavoro di formazione degli operatori/tutor associativi ai giovani del territorio cercando di informare e contattare il bacino dei giovani e adolescenti potenzialmente presente nei diversi distretti sociali, nei comuni e nel comune capoluogo. Per fare questo verranno promosse campagne informative attraverso i canali di cui dispone l'associazione e in collaborazione con altri soggetti del territorio: siti, blog, newsletter, manifesti e locandine, passaparola. Rispetto al numero dei giovani coinvolti e interessati verranno realizzati dei gruppi di lavoro sui territori coordinati dagli operatori/tutor presso le strutture associative presenti. Si prevede la realizzazione di almeno 3 incontri di carattere generale per territorio e successivamente incontri di formazione specifica o percorsi di inserimento personale in riferimento ai diversi interessi espressi dai ragazzi. Siano essi gruppi o singoli. I tre incontri di carattere generale prevedono una informazione di base su: costituzione e caratteri dell'associazionismo, realizzazione di eventi, strumenti di promozione. Successivamente si procederà all'accompagnamento dei diversi percorsi.

L'ultima azione sarà la sperimentazione di alcune delle attività individuate a termine dei percorsi da realizzarsi grazie al supporto della rete circolistica esistente o la costituzione di nuove realtà associative. Le attività potranno essere realizzate in collaborazione con i soggetti associativi già presenti nel territorio ma anche con la collaborazione delle istituzioni locali e dovranno comunque avere come obiettivo la crescita e lo sviluppo del territorio e della persona.

L'obiettivo conclusivo sarà quello di riuscire a sviluppare una rete sinergica tra realtà associative, enti locali e giovani del territorio al fine di realizzare possibili percorsi in grado di rispondere alle nuove richieste del tessuto sociale attraverso l'attivazione di giovani e nuovi strumenti organizzativi. Rifacendosi agli obiettivi del piano socio-sociosanitario, cercare di promuovere nuove forme di partecipazione attraverso la collaborazione dei diversi attori istituzionali e del terzo settore del territorio, per creare nuove forme di appartenenza sociale, anche non formale, ma che possa poi tradursi in nuovi servizi e promozione del benessere per la comunità. La possibilità di creare nuovi spazi o nuovi soggetti sociali potrà stimolare le amministrazioni locali a cercare anche nuove forme di intervento per rispondere alla mancanza di risorse e alla sempre più difficile gestione dei Centri Giovani, attivando collaborazioni e rigenerando magari spazi attraverso forme di auto-organizzazione e di promozione volontaria.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Il progetto sarà realizzato attraverso la rete dei 135 circoli Arci tradizionali e giovanili della provincia di Reggio Emilia. In particolare si partirà con l'attivazione delle attività di contatto con i giovani attraverso i circoli giovanili (Bainait di Montecchio Emilia, Calamita di Cavriago, I vizi del Pellicano di Correggio, Fuori Orario di Taneto di Gattatico, Marasma 51 di Luzzara, Red House di Casalgrande) e con i principali circoli tradizionali presenti nei vari distretti territoriali della provincia.

Il Coordinamento del progetto, degli operatori e della realizzazione delle iniziative sarà a carico del Comitato Provinciale dell'Arci.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Utenti diretti: circa 100 giovani presenti nei consigli direttivi e volontari dei diversi circoli

Utenti Indiretti: 29.000 giovani al di sotto dei 30 anni attualmente associati all'Arci di Reggio Emilia e potenzialmente altri 10.000 giovani che durante l'anno frequentano attività organizzate dai circoli e dal Comitato in attività pubbliche assieme ad altre organizzazioni o enti locali.

RISULTATI PREVISTI: coinvolgimento di nuovi giovani in attività promosse da circoli tradizionali o giovanili attraverso l'ingresso nella rete dei volontari attivi o degli organismi direttivi e attivazione di nuovo associazionismo sul territorio attraverso lo start up di giovani interessati a sviluppare le proprie attività e i propri interessi.

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Settembre 2013

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

Settembre 2014

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 10.000 coordinatore del progetto e formazione sportelli

Euro 3.000 materiali informativi e promozionali

Euro 6.000 formazione operatori territoriali

Euro 10.000 realizzazione iniziative territoriali

Euro 2.000 Attività di comunicazione

Euro 32.000 (TOTALE SPESA PROGETTO)

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 16.000

(massimo il 50% del costo del progetto)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 16.000

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

_____ Euro _____
_____ Euro _____

TOTALE Euro _____

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

Sarà previsto un monitoraggio in itinere da parte degli operatori del comitato Arci di Reggio Emilia e verrà somministrato un questionario agli operatori/tutor individuati territorialmente per valutare il grado di coinvolgimento dei giovani sul territorio.